

## **NO al "nuovo" dimensionamento NO all'ennesimo attacco alla scuola pubblica statale**

Dichiarazione dell'8 novembre 2011

### **Il "Manifesto dei 500" informa genitori, insegnanti, cittadini, eletti nelle istituzioni**

Le politiche di tagli attuate dai governi negli ultimi anni, hanno messo in ginocchio la scuola: classi negate e sovraffollate, caos organizzativo e orari "spezzatino" sempre più preoccupanti, difficoltà a portare avanti i programmi di studio, bambini portatori di handicap cui vengono negati i diritti più elementari, segreterie delle scuole messe in condizioni impossibili di lavoro, scuole in cui manca la sorveglianza o addirittura il personale per aprirle, problemi di sicurezza...

**L'articolo 19 della Legge 111 (luglio 2011), imponendo alle scuole un nuovo dimensionamento** che comporterebbe la soppressione di tutti gli Istituti comprensivi e dei Circoli Didattici esistenti portando ad accorpamenti che prevedono più di 1.000 alunni per ogni istituto, si abbatte su una scuola già provata, come un nuovo uragano.

**Che sia chiaro:** questo provvedimento, se applicato, non riguarderebbe "solo" – e in modo gravissimo – le segreterie e la gestione delle scuole, ma tutti gli aspetti didattici già toccati duramente. Scorporare e accorpare scuole con oltre 1.000 alunni vuol dire distruggere titolarità, classi, esperienze, in una situazione in cui il MIUR non vede l'ora di poter cancellare altre centinaia di posti. Se ciò dovesse passare, potrebbe rappresentare per esempio il colpo finale sul Tempo Pieno.

**Tutto ciò è inaccettabile.** Il "Manifesto dei 500" si oppone **fermamente a questo provvedimento e ne chiede l'abrogazione;** per questo si è prontamente mobilitato:

- sulla base del proprio "**Appello ai Sindaci, ai Presidenti di Province e Regioni, agli assessori, agli eletti nelle istituzioni**", ha già incontrato sindaci ed assessori di varie città del Piemonte e non solo e molti hanno già firmato il documento (vedere oltre);
- ha incontrato l'assessore al Comune di Torino, Maria Grazia Pellerino, che ha preso visione del documento ritenendone valide le argomentazioni e che, inoltre, ha affermato l'intenzione di scrivere una lettera, congiuntamente ad omologhi assessori di altre città (Milano, Napoli, Bologna...) per denunciare la gravità del suddetto dimensionamento, da inoltrare al ministro Gelmini e ai *media*. Ha anche suggerito di rivolgersi a vari consiglieri, affinché presentino ordini del giorno in Consiglio Comunale che si esprimano contro il provvedimento;
- ha già fissato: per il giorno 14 novembre p.v. un incontro con il Presidente della Provincia di Torino Saitta e l'assessore D'Ottavio; per il giorno 22 novembre p.v. un incontro con l'assessore regionale Cirio.

**Il "Manifesto dei 500" prende atto che:**

- la Circoscrizione 5 del Comune di Torino ha votato un Ordine del Giorno che si esprime **contro l'applicazione del piano di dimensionamento e per l'abrogazione del relativo articolo della Legge 111;**
- già sette Regioni hanno presentato ricorso alla Corte Costituzionale contro il provvedimento;
- si stanno già organizzando assemblee e raccolte firme tra genitori, insegnanti, cittadini contro il nuovo dimensionamento.

Sulla base di tutte queste prese di posizione, il *"Manifesto dei 500"* valuta che esista un terreno per portare avanti questa battaglia, bloccare questo dimensionamento, non varare alcun "piano" applicativo e arrivare all'abrogazione della norma che lo prevede, unica soluzione del problema. In ogni caso il *"Manifesto dei 500"* si batte contro ogni ipotesi di eliminazione definitiva dei Circoli Didattici e degli Istituti di sole Scuole Medie.

**Come prossime mosse decide di:**

- ✓ incontrare altri sindaci e assessori;
- ✓ chiedere un incontro con il presidente del Consiglio Comunale di Torino perché venga votato un odg per l'abrogazione dell'art. 19/L.111;
- ✓ invitare le scuole, le assemblee sindacali, i collegi docenti, i consigli comunali, provinciali, regionali e delle circoscrizioni a votare Ordini del Giorno come quello approvato dalla Circolazione 5, per l'abrogazione dell'art. 19;
- ✓ rivolgersi all'ANCI e all'API, affinché prendano posizione per l'abrogazione.

**A tutti gli insegnanti, i genitori, i dirigenti, le scuole diciamo: non sottovalutiamo questo nuovo attacco, organizziamoci dal basso per fermarlo.**

"Manifesto dei 500", 5 novembre 2011

**Tra le adesioni all' "Appello a sindaci, presidenti di Province e Regioni, assessori" segnaliamo:**

**Giuseppe Catania**, sindaco di Venaria Reale (To); **Giuseppe Catizone**, sindaco di Nichelino (To); **Aldo Corgiat Loia**, sindaco di Settimo T.se (To); **Claudio Restagno**, sindaco di Vigone (To); **Paolo Montagna**, vice sindaco e assessore all'istruzione di Moncalieri (To); **Giorgio Billa**, assessore all'istruzione di Borgaro (To); **Giuseppe Palena**, assessore all'istruzione di Settimo T.se (To); **Giovanni Marchisone**, consigliere con delega all'istruzione, Vigone (To); **Mirco Pieralisi**, consigliere comunale e responsabile commissione cultura, Bologna; **Vittorio Ciocca**, dirigente scolastico, Milano